



L'itinerario permetterà di conoscere a fondo gli effetti della Controriforma su un piccolo borgo dalle tradizioni ancora medioevali. La trasformazione dell'abitato in una splendida Città barocca è conseguenza anche del nuovo vento che spirò in Piemonte dopo il Concilio di Trento. Le chiese furono rimodellate o ricostruite secondo nuovi dettami architettonici, consoni alle regole tridentine che pretendevano una nuova centralità della Fede cattolica. In questo contesto, convivsero comunque antiche tradizioni, devozioni e culti, che il nuovo ordine cercò di incanalare con la repressione o con la ragione: in questo contesto troveranno spazio le narrazioni relative al famoso "ballo delle monache" che rischiò di far decapitare una allegra brigata di giovani nobili in pieno carnevale, ai processi ai Valdesi, che in Carignano erano quasi esclusivamente rappresentati dall'alta borghesia e dalla nobiltà. Devozioni vecchie e nuove trovarono posto nelle chiese cittadine, a

circondare l'altare maggiore, concepito come il punto di fuga delle prospettive della religione cattolica. Sparirono affreschi ritenuti licenziosi mentre nuove pitture celebrarono – attraverso la rappresentazione della S. Sindone – la nuovissima trasformazione di Torino in capitale degli Stati sabaudi. L'itinerario permetterà la visita di alcuni dei maggiori monumenti della Città di Carignano, prediligendo la descrizione delle architetture e del ricco apparato decorativo, non tralasciando, nel percorso, affreschi ed edicole devozionali (soprattutto alcuni dipinti che rappresentano il Sacro Lino). Sarà possibile anche accedere ad ambienti di solito esclusi dalla visita nel Duomo e in altre Chiese, legati all'itinerario controriformistico. Nel pomeriggio, la visita si concentrerà sul patrimonio artistico di Lombriasco, piccolo comune a sud di Carignano: qui si evidenzierà la persistenza, ancora in pieno '800, di devozioni locali, quelle stesse che la Chiesa per secoli ha cercato di controllare. In una chiesa di provincia, fortemente legata alla nobiltà e ai nuovi ideali del neoclassicismo e dell'impero napoleonico, ritroveremo la sopravvivenza di devozioni mutate dal medioevo (quali la Festa della Rosiera) pur se reinventate nel 1825 dalla contessa Ortensia Gras de Preville. Inoltre, nelle pale d'altare della chiesa parrocchiale di Lombriasco, provenienti anche da altri edifici religiosi, sarà possibile ritrovare un buon riassunto dell'arte controriformista applicata nelle province sabaude a sud della capitale.

### Note sull'itinerario

Il percorso si svolge esclusivamente per gruppi di almeno 10 persone. Partenza ore 8,30 dalla Piazza Savoia di Carignano. Fine dell'itinerario prevista per le h. 18,30 circa. Visita al Duomo; all'Ospizio di Carità; alla Chiesa agostiniana di S. Maria delle Grazie; descrizione delle decorazioni devozionali murali. Nel pomeriggio visita al Santuario del Valinotto; a Lombriasco, visita alla parrocchiale di Lombriasco e osservazione degli affreschi murali.

Possibilità di effettuare colazione in bar di Carignano. A richiesta, colazione tipica piemontese (con prodotti tipici della tradizione, dolce o salata; solo su prenotazione). Pranzo presso trattoria di Carignano. Degustazione gratuita di prodotti tipici in un negozio di Carignano

L'itinerario può svolgersi anche in caso di cattivo tempo.

La visita sarà condotta da volontari, opportunamente preparati, messi a disposizione dell'Associazione Progetto cultura e Turismo. Possibilità di acquisto opuscoli e libri prodotti dall'Associazione.

Richiesta una offerta all'Associazione per spese di segreteria (offerta libera, con rilascio di ricevuta).